

# Isernia ha i suoi «Canti»

## L'opera di Gemma-Lemmo presentata all'Università

di **GIOVANNI PETTA**

È STATO presentato nell'aula magna dell'Università il secondo volume dei «Canti di Isernia», opera del vescovo Andrea Gemma e del maestro compositore Matteo Lemmo. Il lavoro mira, con la raccolta e la proposta dei canti del popolo di Dio, a far regredire la diffusione di musiche non all'altezza delle celebrazioni liturgiche. Il vescovo Gemma ha voluto sottolineare l'importanza della musica: «Tutto ciò che è bello va cercato — ha detto — ed io sono fiero di poter offrire, insieme all'associazione culturale Quadrivium, questo esempio di cultura della bellezza». Sono intervenuti anche il maestro di

cappella di San Giovanni in Laterano, monsignor Marco Frisina, e il direttore del conservatorio Lorenzo Perosi di Campobasso, Franz Albanese. Monsignor Frisina, compositore di musica sacra e di colonne sonore per la Bibbia televisiva, ha parlato dell'arte come linguaggio di Dio: «È il modo più bello di comunicare. L'uomo è immagine di Dio quando diventa essere creativo. Dobbiamo cercare la bellezza perché essa è rivelazione di Dio». Il maestro Albanese, invece, ha evidenziato l'importanza della semplicità nella comunicazione artistica: «I compositori contemporanei non riescono a comunicare perché non conoscono la semplicità».